

Sono onorato di ricordare mio padre in questa occasione, anche se l'emozione non mi rende la cosa facile, per cui ho scelto di essere breve.

Vorrei innanzi tutto dire che sicuramente hanno influito sulla mia educazione la sua storia e le vicende che spesso ci raccontava, con la partecipazione anche di mia madre, che era stata in montagna con Lui e pertanto con Lui aveva condiviso gli avvenimenti.

I suoi racconti riguardavano gli eventi che più di 75 anni fa hanno fatto la storia del nostro Paese e le persone che hanno lottato con forza e determinazione, alcune lasciandoci anche la vita, per ottenere per tutti noi quella cosa che si chiama Libertà e che dobbiamo sempre e comunque rispettare, sostenere e conservare. Ai racconti di mio padre si aggiungevano spesso quelli dei suoi compagni di lotta che hanno frequentato la nostra casa e arricchito la nostra gioventù.

Per raccontare chi era mio padre ho scelto di leggervi la dedica che mi scrisse nella copia del suo libro, in cui emerge non solo il suo insegnamento politico e sociale ma anche il grande affetto che aveva per me, cosa che, essendo un uomo autorevole, nella quotidianità era più difficile che riuscisse a dimostrare.

Questa è la dedica:

*“Non tanto sono importanti i ricordi e le memorie qui citate e per giunta incomplete, quanto quello che di sofferto espressero i giovani di 30 anni fa, onde offrire riconquistata, ai giovani delle successive generazioni del nostro Paese e quindi anche a te mio figlio, quella immensa, grande cosa che chiamano Libertà. E' certo, che hai saputo meritarsela – credo che all'occorrenza saprai difenderla, anzi ne sono assolutamente certo. Tuo Padre”*

Allargando a tutti l'augurio che mio padre qui mi ha fatto, vi saluto e vi ringrazio anche a nome di tutta la mia famiglia.